

## CRONISTI in CLASSE 2021



e-distribuzione

INTRED  
CONNESSI SEMPRE

# La Costituzione italiana dalle radici alle foglie

Un albero per riflettere sulla storia, sul presente, i suoi principi fondamentali e sviluppare il senso di appartenenza

«La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove: perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile»: da questo invito alla partecipazione attiva e all'impegno civico rivolto da Piero Calamandrei agli studenti milanesi nel 1955 è nato il nostro percorso sulla Costituzione italiana, accompagnato dalla costruzione di un grande albero che rappresenta le sue origini, la sua storia e i suoi principi.

**Calamandrei definisce** l'indifferenza «una malattia dei giovani», ma, studiando storia, abbiamo capito che è diffusa anche fra gli adulti e che è all'origine di tanti problemi dell'umanità: la nostra Costituzione è stata scritta proprio dopo una delle più grandi tragedie, la Shoah, avvenuta tra l'indifferenza di tanti. Il nostro albero affonda in-

**PIERO CALAMANDREI**

**Uno dei padri costituenti autore del discorso rivolto nel '55 agli studenti milanesi**



Il nostro albero della Costituzione con le foglie colorate

vece le radici nella Resistenza partigiana, nelle azioni di chi non è rimasto indifferente. Dietro ogni articolo della Costituzione c'è l'eco di voci lontane come quelle di Garibaldi, Cavour e Mazzini, ma anche il sacrificio di uomini umili che hanno dato la propria vita e hanno lottato fino alla Liberazione.

«La libertà è come l'aria. Ci si accorge di quanto vale solo quando comincia a mancare», dice Calamandrei. L'esperienza della dittatura e della privazione della libertà ha lasciato una traccia indelebile: per questo i componenti dell'Assemblea Costituente, pur appartenendo a partiti diversi e avendo pensieri differen-

ti, riuscirono a trovare un punto di intesa su alcuni valori fondamentali e a scrivere un testo che fosse rappresentativo di tutti. E proprio questi principi si originano dal tronco e fanno da sfondo al nostro albero, viaggiando su dodici nuvole: sono i primi dodici articoli della nostra Costituzione, le fondamenta. In

base ad essi a tutti i cittadini vengono garantite libertà, uguaglianza, dignità e pari opportunità.

**Proseguendo** nella lettura della parte I e II, abbiamo individuato alcuni dei diritti e dei doveri che sentivamo più vicini e li abbiamo annotati sui rami.

E le foglie? Le foglie siamo noi: di vari colori perché siamo tutti diversi, ma con gli stessi diritti! Quando torneremo a frequentare in presenza, esporremo il nostro albero nell'atrio della scuola e inviteremo studenti, insegnanti e genitori ad attaccare nuove foglie, simbolo di una comunità viva che condivide ideali e valori, pur salvaguardando l'unicità di ciascuno.

**Siamo soddisfatti** del lavoro, ma sappiamo che è solo un punto di partenza: ci auguriamo che l'albero porti frutti! L'educazione civica che da quest'anno è stata introdotta nelle scuole come si alimenta con le conoscenze e la consapevolezza, ma soprattutto si gioca «sul campo», nella vita. Per ora il nostro combustibile nella macchina della Costituzione sarà l'impegno nello studio e nella costruzione di relazioni basate sull'acoglienza e sul rispetto dell'altro.

[Intervista alla Costituzione](#)

## «Il mio spirito è sempre giovane anche a 73 anni Sono il frutto della libertà riconquistata»

A tu per tu con un testo che sa ancora parlare ai ragazzi, e sprona alla partecipazione

**Quando sei nata?**

«Sono nata il 1 gennaio 1948. Pensate che il primo seme è stato gettato il 2 giugno 1946, una data da ricordare: la nascita della Repubblica, il voto alle donne e l'elezione dell'Assemblea costituente a cui devo la vita».

**Hai avuto una famiglia amorevole?**

«Anche in questo sono speciale! Per me non bastavano due genitori: ho avuto tanti padri!

Avevano diversi orientamenti, ma questo non ha impedito loro di collaborare per un obiettivo comune. Ho un legame strettissimo con una sorella internazionale che condivide i miei stessi valori: La Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU».

**Vanti antenati illustri?**

«L'esperienza di chi mi ha preceduto è preziosa. Mi ha fatto da guida il mio trisavolo francese

**LA STORIA**

**Ha avuto tanti padri decisi e disposti a collaborare per un obiettivo comune**

che ha quasi 232 anni, ma è ancora in forma: la Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e del cittadino».

**Cosa ti ferisce?**

«L'indifferenza, le violazioni dei diritti fondamentali e la limitazione delle libertà di cui sono il vessillo!»

**Ormai hai 73 anni: pensi di essere ancora in grado di parlare ai ragazzi?**

«73 anni e non sentirli! La mia natura "rigida" mal si coniuga ai cambiamenti: giusto qualche "ritocchino"! Il mio spirito è sempre giovane: sono il frutto della libertà riconquistata e della volontà di porre le basi di una nuova convivenza civile e sociale».

**LA REDAZIONE**

**Istituto comprensivo «Papa Giovanni XXIII»  
Scuola secondaria «E. Fermi»  
Osio Sotto (BG) - Classe 3^B  
Docenti: Elena Orlandi, Tatiana Gaetani**

